

Il caso

Rivoluzione ius soli cittadino chi nasce o studia in Italia

Primo sì alla legge, protestano FI e Lega Porte aperte a 800mila figli di immigrati



"GIÙ UN MURO"
Per la presidente della Camera Laura Boldrini è stato "abbattuto un muro"

VLADIMIRO POLCHI

ROMA. Addio permesso di soggiorno, benvenuto passaporto tricolore. La Camera approva lo "ius soli soft". La riforma della cittadinanza passa tra gli applausi del Pd e le urla "vergognati" dei leghisti. Si astengono i deputati M5S, votano contro quelli di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia. Il testo, approvato con 310 sì, 66 no e 83 astenuti, passa ora al Senato. Per i figli degli immigrati è «un grande passo avanti».

«Oggi alla Camera approvata la legge sulla cittadinanza in prima lettura — scrive il presidente del Consiglio, Mat-

teo Renzi, su Facebook — le riforme si fanno, l'Italia cambia». Con le nuove norme non arriva uno "ius soli" puro, non basterà infatti nascere in Italia per

Approvato dalla Camera, il testo ora andrà al Senato. Renzi: "Il Paese cambia, le riforme si fanno"

essere italiano. Vari i paletti previsti dalla riforma, che assomma i principi dello "ius soli temperato" a quelli dello "ius culturae". La novità? Va



in pensione lo "ius sanguinis". Oggi i figli di immigrati sono stranieri fino alla maggiore età. Con le nuove norme può diventare cittadino chiunque nasca in Italia da

genitori stranieri, di cui uno in possesso del permesso di soggiorno Ue di lungo periodo (che viene rilasciato solo dopo cinque anni di residenza e con certi requisiti di red-

dito e alloggio). È necessaria inoltre una dichiarazione di volontà dei genitori. Non solo. Ottiene il passaporto anche il minore nato in Italia o entrato nel Paese entro il 12°

anno, che abbia frequentato un ciclo scolastico di cinque anni. Le norme valgono anche per gli stranieri in possesso dei requisiti, ma che abbiano superato il limite di età dei 20 anni. Nonostante i correttivi, la riforma potrebbe avere una forte ricaduta. Secondo una ricerca della Fondazione Leone Moressa pubblicata da Repubblica, infatti, «saranno poco meno di 800mila i potenziali beneficiari».

In aula si sono astenuti i deputati del Movimento 5 Stelle che hanno definito il ddl una «scatola vuota», contro ha votato Fratelli d'Italia, con Giorgia Meloni che ha annunciato un referendum abrogativo. Contrari anche i deputati di Forza Italia, tranne Renata Polverini per il sì «perché è arrivato il momento che l'Italia mostri il suo volto miglio-

Bisogna avere genitori regolari o completare un ciclo scolastico di cinque anni

re». I parlamentari del Carroccio hanno estratto cartelli con scritto "La cittadinanza non si regala".

Ma a pesare sono soprattutto le reazioni dei giovani immigrati di seconda generazione. «Il permesso di soggiorno di lungo periodo è troppo legato alla situazione economica dei genitori — premette Mohamed Abdalla Tailmoun, portavoce nazionale della Rete G2 — vogliamo dei miglioramenti, ma si tratta in ogni caso di un passo avanti e speriamo che non si trovino scuse per fermare l'iter della legge». Gli fa eco Isaac Tesfaye, nato a Roma da madre italiana e padre etiope: «Ho conosciuto tanti ragazzi che a causa dell'attuale cittadinanza hanno dovuto affrontare problemi enormi e che in molti casi non sono riusciti a fare progetti di vita coerenti con le loro aspettative. Questo, un Paese come il nostro non può davvero più permetterlo».



1

I REQUISITI
Possono richiedere la cittadinanza italiana i minori nati in Italia, figli di genitori stranieri di cui almeno uno sia in possesso di permesso di soggiorno Ue di lungo periodo

2

LA DOMANDA
La richiesta per l'acquisizione della cittadinanza italiana per il figlio dovrà essere presentata dai genitori con un'espressa dichiarazione di volontà

3

LO IUS CULTURAE
L'altra possibilità è quella per i ragazzi che arrivano in Italia entro i 12 anni e risultino residenti al compimento dei 18, se hanno frequentato per almeno cinque anni in Italia uno o più cicli di istruzione